

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: ROMA
Via IV Novembre, 149 — Tel. 689.121 — 63.521
PUBBLICITÀ: Via Colonna, 100 — Roma
Chiesa, 150 — Domicilio, 100 — Roma
Spettacoli, 150 — Roma
L. 130 — Finanziaria Banca L. 100 — Roma
L. 130 — Rivelazioni (SP) Via Parlamento

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

L'UNITÀ

Presso abbonamento: Anno 1.500 3.000 2.500
UNITÀ (ediz. del lunedì) 1.500 3.000 2.500
RINASCITA 1.500 3.000 2.500
VIE NUOVE 1.500 3.000 2.500
Conto corrente postale 1/25795

NEL CORSO DEI LAVORI DEL CONGRESSO DEL P. C. CINESE

Importanti contatti della delegazione del P.C.I. con le altre delegazioni presenti a Pechino

Elaborazione creativa del marxismo leninismo e tributo alla funzione del Partito comunista dell'URSS - Bilancio di successi del comunismo in Cina ma anche dei frutti ricavati dal movimento operaio dal XX Congresso del PCUS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 28. — La stampa capitalista dell'Occidente è rimasta decisa dell'VIII Congresso del Partito comunista cinese. I suoi commentatori dicono che esso non ha portato nulla di nuovo, si lamentano che non abbia mostrato neppure l'ombra di una incrinatura tra la Cina e l'Unione Sovietica. Del resto, il punto di vista di delusione è certamente giustificato, poiché, se poteva esservi ancora in loro la speranza che il movimento operaio internazionale si stentasse ad adeguarsi alle responsabilità nuove aperte dal XX Congresso del Partito comunista, l'VIII Congresso cinese dovrebbe averla fatta cadere.

In dodici giornate di rapporti e di dibattito si è visto il più numeroso Partito comunista del mondo riannunciare, chiarire e sviluppare la propria esperienza autonoma, la propria elaborazione creativa del marxismo-leninismo, e al tempo stesso rendere un tributo alla funzione che il Partito sovietico ha avuto nel percorrere per primo la strada verso il socialismo, alla garanzia che l'Unione Sovietica con il suo sistema socialista compiutamente edificato rappresenta per l'intero movimento operaio. Anche quando vi sono state critiche agli errori e alle colpe denunciati dal Congresso sovietico, anche quando sono state messe in luce alcune influenze negative che sulla rivoluzione cinese ebbe la presenza di una rigida direzione centralizzata al movimento internazionale, questo è avvenuto senza la più lontana eco recriminatoria, nel quadro di una solidarietà profonda con l'Unione Sovietica.

Il punto dunque dire che l'VIII Congresso è stato un successo del comunismo in Cina ma dei frutti grandemente positivi che la classe operaia di tutti i paesi ha tratto dal XX Congresso sovietico. Il movimento comunista ha dimostrato di avere raggiunto un grado più alto di unità, una unità più ricca e più viva, più stretta perché intensificata di una diversa nella ricerca degli obiettivi comuni e riconosciuti, valide nella loro diversità. Questo è apparso, non meno che dai rapporti e dal dibattito del Partito cinese, dai discorsi dei delegati stranieri e dagli scambi di vedute e di esperienze che le varie delegazioni hanno avuto tra una seduta e l'altra del Congresso.

La delegazione italiana, dopo il lungo colloquio con Mao Tse-tun di cui abbiamo notizia, ha avuto una conversazione anche con Liu Shao-chi nella quale si è trattato della necessità di rendere più stretti i rapporti tra i due partiti e di come i due partiti possono maggiormente contribuire alla conoscenza reciproca e all'amicizia tra i due paesi. In un incontro con la delegazione sovietica, Scoccimarro e gli altri delegati italiani, fra i vari argomenti esaminati, hanno parlato dell'andamento del nostro dibattito pre-congressuale per il quale i sovietici hanno espresso molto interesse. Dalla delegazione polacca i nostri compagni hanno avuto modo di ascoltare come, superata la crisi di Poznan, lottando contro il burocratismo, il partito polacco guardi di nuovo all'avvenire con serenità, ed hanno discusso il comune problema dello sviluppo dell'unità con i cattolici.

Sulla questione cattolica i comunisti italiani hanno avuto uno scambio di opinioni anche con la delegazione del partito dei lavoratori del Vietnam. Ciang aveva appena finito di parlare davanti ai 900 congressisti presenti, e stava scendendo dalla tribuna quando un uomo, che si trovava in prima fila, ha sparato due colpi di rivoltella.

John Ciang è stato eletto vice-presidente della Repubblica lo scorso maggio, scondendo il candidato abba-

presentanti della classe operaia tedesca, con gli albanesi, gli svizzeri, i canadesi, gli indonesiani e gli indiani.

Come la maggior parte dei delegati stranieri, i rappresentanti italiani restano a Pechino per assistere alle celebrazioni della festa nazionale cinese, il Primo ottobre. Stasera le delegazioni straniere, tutti i delegati al Congresso e il nuovo Comitato centrale sono stati ospiti del Comitato del Partito comunista della città di Pechino in una festa nel Parco del Giunco alla quale hanno partecipato anche molte migliaia di cittadini. Il parco era illuminato da una fantasmagoria di luci colorate e a palcoscenico l'altare aperto corpi di ballo aerea e attori dell'Opera di Pechino hanno dato spettacolo.

Ulrich e gli altri rap-

Aperlo ai giornalisti occidentali il centro nucleare sovietico

MOSCA, 28. — Un gruppo di giornalisti occidentali è stato ammesso a visitare il nuovo centro per ricerche nucleari dell'URSS, e del paese a democrazia popolare, situato a Dubna, sulle rive del Volga, 160 km. a nord-est di Mosca.

Il centro si trova all'interno di una «città atomica» appositamente costruita. Gestito sin qui dall'URSS, il centro passa con oggi sotto il controllo congiunto dell'URSS, Bulgaria, RDT, Ungheria, Albania, Polonia, Cecoslovacchia, Cina, Romania, Cecoslovacchia, Mongolia e Viet Nam.

Il direttore del centro, prof. Dimitri Bikhintsev, nel

ricevere gli ospiti, ha detto loro che, scienziati di tutto il mondo sono benvenuti in esso e che tutti i risultati ottenuti dal personale alle dipendenze saranno resi di pubblica ragione. Tra gli scienziati che lavorano nel centro è anche l'italiano Bruno Pontecorvo.

Nehru rientrato a Nuova Delhi

NUOVA DELHI, 28. — Reduce dalla sua visita ufficiale nell'Arabia Saudita, il Primo Ministro e Ministro degli Esteri indiano Jawaharlal Nehru è rientrato oggi in aereo a Nuova Delhi. Egli non ha voluto fare alcuna dichiarazione ai giornalisti

IL PROCESSO PER I FATTI DEL 28 GIUGNO

L'assalto alla sede della polizia rievocato dagli imputati a Poznan

La sparatoria dalle finestre e la cattura di un carro armato - L'incendio e il saccheggio del carcere - Depongono altri testi sull'assassinio del caporale Izdebnij

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

POZNAN, 28. — La giornata odierna di questo laborioso processo di Poznan, che vede impegnate contemporaneamente due Corti e che lunedì ne vedrà una terza, ha visto sfilare diciassette testimoni, attraverso il cui dramma raccontato è stato più dettagliatamente ricostruito, tra l'altro, l'assassinio del caporale Izdebnij e il ruolo di primo piano avuto in esso dai tre imputati principali: Zurek, Sroka e Polynowicz.

Il pubblico, che è costituito in maggioranza dagli operai che partecipano alle dimostrazioni del 28 giugno, promosse dalle maestranze della ZISPO per le loro rivendicazioni economiche, aveva udito con un'attenzione crescente la descrizione del linciaggio della vittima da parte di un teste che tuttavia non era stato in grado di identificare nei volti degli imputati quelli dei mag-

giori colpevoli. Oggi, invece, il nome degli imputati è risuonato spesso sulla bocca dei testi, i quali hanno confermato che Zurek, Sroka e Polynowicz a più riprese entrarono sul corpo del caporale ormai ridotto agli estremi.

Uno di essi ha riferito di aver visto che lo Sroka, atteggiandosi a medico, esaminava gli occhi del caporale, diseso a terra in una pozza di sangue, poi toltesi la sigaretta di bocca, appoggiava la bocca alle ferite sul volto della vittima per accertarsi se fosse ancora viva. Altri hanno raccontato che lo Zurek colpì il caporale al viso con tale violenza da far spazzare il sangue fino al soffitto della stanza.

Ha parlato poi un infermiere di uno dei due ospedali accorsi sul luogo del linciaggio, cui fu impedito di avvicinare il corpo ormai esanime del caporale. I testi concordemente indicano che Polynowicz è il più accanito dei bastonatori, quello che ad un certo momento, dopo aver colpito con calci il volto della vittima, si buttò con tutto il peso del corpo su di essa schiacciandone il torace e il ventre.

La difesa si è battuta nel tentativo di sminuire queste circostanze precise, e il difensore dello Zurek ha chiesto che siano ascoltati altri tre testimoni circa la reputazione del suo difeso nel suo paese d'origine. L'avvocato ha anche chiesto una perizia psicologica poiché il suo patrocinato sarebbe stato affetto da un disturbo nervoso, ciò che avrebbe limitato permanentemente le sue capacità inibitorie in particolari stati di animo. Domani la Corte deciderà se sentire o meno le proposte dell'avvocato.

Nell'altro processo, sei dei nove imputati di aver sparato contro la sede della polizia nella via Kokanowski e di aver partecipato alla sparatoria che ne seguì per le strade e per le case sono stati interrogati e ascoltati. Quasi tutti hanno riconosciuto i fatti addebitati, negando tuttavia alcune circostanze che, se accertate, potrebbero fornire delle attenuanti.

Quattro di essi — Urbanek, Jaworek, Pocztow e Wirbicki — sembrano essere stati i più attivi e risoluti nella loro azione. Essi hanno ammesso di non senza una certa spavalderia, di essersi procurati le armi dopo aver invaso la prigione e di aver sparato per lungo tempo contro l'edificio della polizia dalle abitazioni dei vicini.

Jaworek ha deposto stamane per circa due ore. Fu tra coloro che raccolsero gli incitamenti di attaccare la prigione, lanciati ai manifestanti sulla piazza principale di Poznan, ma sostiene che quando raggiunse l'edificio esso era già in fiamme. Petró allora nelle cucine, partecipò al saccheggio di viveri e bevande. Quando lasciò le cucine, udì sparare dall'attico di una casa contro la sede della polizia e raggiunse gli sparatori. Uno sconosciuto gli diede una rivoltella e gli disse: «Prendi e uccidi».

È notevole che i capitani delle due navi non abbiano trovato difficoltà quando hanno chiesto che i piloti loro assegnati non fossero di nazionalità sovietica né di alcun paese di democrazia popolare: ciò evidentemente per accertare se il principio sostenuto da Dulles, secondo il quale ogni capitano avrebbe il diritto di scegliere il pilota che gli conviene, sia riconosciuto dall'URSS, nonostante il mio dissenso dal comunismo. Sono in gioco ora i nostri supremi interessi nazionali.

Quanto al canale, si segnala oggi un fatto nuovo e positivo: il passaggio di due cacciatorpediniere americani, in un comizio ad Aleppo, ha denunciato l'azione degli imperialisti, affermando che la Gran Bretagna e la Francia stanno servendosi della nazionalizzazione della via marittima di Suez quale pretesto per riportare in questa regione il dominio imperialista. Il primo ministro ha aggiunto: «Altri paesi sono rimasti invece al nostro fianco, e per questa ragione ho chiesto alla stampa siriana di cessare gli attacchi contro l'URSS, nonostante il mio dissenso dal comunismo. Sono in gioco ora i nostri supremi interessi nazionali».

Quanto al canale, si segnala oggi un fatto nuovo e positivo: il passaggio di due cacciatorpediniere americani, in un comizio ad Aleppo, ha denunciato l'azione degli imperialisti, affermando che la Gran Bretagna e la Francia stanno servendosi della nazionalizzazione della via marittima di Suez quale pretesto per riportare in questa regione il dominio imperialista. Il primo ministro ha aggiunto: «Altri paesi sono rimasti invece al nostro fianco, e per questa ragione ho chiesto alla stampa siriana di cessare gli attacchi contro l'URSS, nonostante il mio dissenso dal comunismo. Sono in gioco ora i nostri supremi interessi nazionali».

Quanto al canale, si segnala oggi un fatto nuovo e positivo: il passaggio di due cacciatorpediniere americani, in un comizio ad Aleppo, ha denunciato l'azione degli imperialisti, affermando che la Gran Bretagna e la Francia stanno servendosi della nazionalizzazione della via marittima di Suez quale pretesto per riportare in questa regione il dominio imperialista. Il primo ministro ha aggiunto: «Altri paesi sono rimasti invece al nostro fianco, e per questa ragione ho chiesto alla stampa siriana di cessare gli attacchi contro l'URSS, nonostante il mio dissenso dal comunismo. Sono in gioco ora i nostri supremi interessi nazionali».

Imputato: Qualcuno parlava di miglioramenti economici dalle finestre della sede del Consiglio del popolo.

Presidente: Sentite degli spari?

Imputato: No. Vidi soltanto un'auto con tendine ai vetri e fornita di allorante che passava a tutta velocità per la via della città là dove c'erano dei dimostranti, invitando la folla ad armarsi ed a sparare contro l'ufficio della polizia. Qualcuno mi disse poi che nella via Kokanowski si sparava all'ufficio della polizia. Era uno sconosciuto.

Chiesi ad Urbanek che era accanto a me, se aveva delle armi. Non so perché, ma al gruppo che Urbanek guidava io mi associavo anch'io. Negai però di essersi servito dell'arma che ricevette nel saccheggio. La diede ad uno sconosciuto.

Imputato: Dieci poi un infermiere di uno dei due ospedali accorsi sul luogo del linciaggio, cui fu impedito di avvicinare il corpo ormai esanime del caporale. I testi concordemente indicano che Polynowicz è il più accanito dei bastonatori, quello che ad un certo momento, dopo aver colpito con calci il volto della vittima, si buttò con tutto il peso del corpo su di essa schiacciandone il torace e il ventre.

La difesa si è battuta nel tentativo di sminuire queste circostanze precise, e il difensore dello Zurek ha chiesto che siano ascoltati altri tre testimoni circa la reputazione del suo difeso nel suo paese d'origine. L'avvocato ha anche chiesto una perizia psicologica poiché il suo patrocinato sarebbe stato affetto da un disturbo nervoso, ciò che avrebbe limitato permanentemente le sue capacità inibitorie in particolari stati di animo. Domani la Corte deciderà se sentire o meno le proposte dell'avvocato.

Nell'altro processo, sei dei nove imputati di aver sparato contro la sede della polizia nella via Kokanowski e di aver partecipato alla sparatoria che ne seguì per le strade e per le case sono stati interrogati e ascoltati. Quasi tutti hanno riconosciuto i fatti addebitati, negando tuttavia alcune circostanze che, se accertate, potrebbero fornire delle attenuanti.

Quattro di essi — Urbanek, Jaworek, Pocztow e Wirbicki — sembrano essere stati i più attivi e risoluti nella loro azione. Essi hanno ammesso di non senza una certa spavalderia, di essersi procurati le armi dopo aver invaso la prigione e di aver sparato per lungo tempo contro l'edificio della polizia dalle abitazioni dei vicini.

Jaworek ha deposto stamane per circa due ore. Fu tra coloro che raccolsero gli incitamenti di attaccare la prigione, lanciati ai manifestanti sulla piazza principale di Poznan, ma sostiene che quando raggiunse l'edificio esso era già in fiamme. Petró allora nelle cucine, partecipò al saccheggio di viveri e bevande. Quando lasciò le cucine, udì sparare dall'attico di una casa contro la sede della polizia e raggiunse gli sparatori. Uno sconosciuto gli diede una rivoltella e gli disse: «Prendi e uccidi».

È notevole che i capitani delle due navi non abbiano trovato difficoltà quando hanno chiesto che i piloti loro assegnati non fossero di nazionalità sovietica né di alcun paese di democrazia popolare: ciò evidentemente per accertare se il principio sostenuto da Dulles, secondo il quale ogni capitano avrebbe il diritto di scegliere il pilota che gli conviene, sia riconosciuto dall'URSS, nonostante il mio dissenso dal comunismo. Sono in gioco ora i nostri supremi interessi nazionali.

Quanto al canale, si segnala oggi un fatto nuovo e positivo: il passaggio di due cacciatorpediniere americani, in un comizio ad Aleppo, ha denunciato l'azione degli imperialisti, affermando che la Gran Bretagna e la Francia stanno servendosi della nazionalizzazione della via marittima di Suez quale pretesto per riportare in questa regione il dominio imperialista. Il primo ministro ha aggiunto: «Altri paesi sono rimasti invece al nostro fianco, e per questa ragione ho chiesto alla stampa siriana di cessare gli attacchi contro l'URSS, nonostante il mio dissenso dal comunismo. Sono in gioco ora i nostri supremi interessi nazionali».

Quanto al canale, si segnala oggi un fatto nuovo e positivo: il passaggio di due cacciatorpediniere americani, in un comizio ad Aleppo, ha denunciato l'azione degli imperialisti, affermando che la Gran Bretagna e la Francia stanno servendosi della nazionalizzazione della via marittima di Suez quale pretesto per riportare in questa regione il dominio imperialista. Il primo ministro ha aggiunto: «Altri paesi sono rimasti invece al nostro fianco, e per questa ragione ho chiesto alla stampa siriana di cessare gli attacchi contro l'URSS, nonostante il mio dissenso dal comunismo. Sono in gioco ora i nostri supremi interessi nazionali».

immediatamente dopo i fatti del 28 giugno, venne a conoscenza di illegalità commesse da alcuni funzionari nel corso dei primi interrogatori degli arrestati e che, per questo motivo, quattro funzionari sono stati arrestati. Il comando di polizia sta conducendo una accurata indagine. Chi attese la città là dove c'erano dei dimostranti, invitando la folla ad armarsi ed a sparare contro l'ufficio della polizia. Qualcuno mi disse poi che nella via Kokanowski si sparava all'ufficio della polizia. Era uno sconosciuto.

Chiesi ad Urbanek che era accanto a me, se aveva delle armi. Non so perché, ma al gruppo che Urbanek guidava io mi associavo anch'io. Negai però di essersi servito dell'arma che ricevette nel saccheggio. La diede ad uno sconosciuto.

Imputato: Dieci poi un infermiere di uno dei due ospedali accorsi sul luogo del linciaggio, cui fu impedito di avvicinare il corpo ormai esanime del caporale. I testi concordemente indicano che Polynowicz è il più accanito dei bastonatori, quello che ad un certo momento, dopo aver colpito con calci il volto della vittima, si buttò con tutto il peso del corpo su di essa schiacciandone il torace e il ventre.

La difesa si è battuta nel tentativo di sminuire queste circostanze precise, e il difensore dello Zurek ha chiesto che siano ascoltati altri tre testimoni circa la reputazione del suo difeso nel suo paese d'origine. L'avvocato ha anche chiesto una perizia psicologica poiché il suo patrocinato sarebbe stato affetto da un disturbo nervoso, ciò che avrebbe limitato permanentemente le sue capacità inibitorie in particolari stati di animo. Domani la Corte deciderà se sentire o meno le proposte dell'avvocato.

Nell'altro processo, sei dei nove imputati di aver sparato contro la sede della polizia nella via Kokanowski e di aver partecipato alla sparatoria che ne seguì per le strade e per le case sono stati interrogati e ascoltati. Quasi tutti hanno riconosciuto i fatti addebitati, negando tuttavia alcune circostanze che, se accertate, potrebbero fornire delle attenuanti.

Quattro di essi — Urbanek, Jaworek, Pocztow e Wirbicki — sembrano essere stati i più attivi e risoluti nella loro azione. Essi hanno ammesso di non senza una certa spavalderia, di essersi procurati le armi dopo aver invaso la prigione e di aver sparato per lungo tempo contro l'edificio della polizia dalle abitazioni dei vicini.

Jaworek ha deposto stamane per circa due ore. Fu tra coloro che raccolsero gli incitamenti di attaccare la prigione, lanciati ai manifestanti sulla piazza principale di Poznan, ma sostiene che quando raggiunse l'edificio esso era già in fiamme. Petró allora nelle cucine, partecipò al saccheggio di viveri e bevande. Quando lasciò le cucine, udì sparare dall'attico di una casa contro la sede della polizia e raggiunse gli sparatori. Uno sconosciuto gli diede una rivoltella e gli disse: «Prendi e uccidi».

È notevole che i capitani delle due navi non abbiano trovato difficoltà quando hanno chiesto che i piloti loro assegnati non fossero di nazionalità sovietica né di alcun paese di democrazia popolare: ciò evidentemente per accertare se il principio sostenuto da Dulles, secondo il quale ogni capitano avrebbe il diritto di scegliere il pilota che gli conviene, sia riconosciuto dall'URSS, nonostante il mio dissenso dal comunismo. Sono in gioco ora i nostri supremi interessi nazionali.

Quanto al canale, si segnala oggi un fatto nuovo e positivo: il passaggio di due cacciatorpediniere americani, in un comizio ad Aleppo, ha denunciato l'azione degli imperialisti, affermando che la Gran Bretagna e la Francia stanno servendosi della nazionalizzazione della via marittima di Suez quale pretesto per riportare in questa regione il dominio imperialista. Il primo ministro ha aggiunto: «Altri paesi sono rimasti invece al nostro fianco, e per questa ragione ho chiesto alla stampa siriana di cessare gli attacchi contro l'URSS, nonostante il mio dissenso dal comunismo. Sono in gioco ora i nostri supremi interessi nazionali».

Quanto al canale, si segnala oggi un fatto nuovo e positivo: il passaggio di due cacciatorpediniere americani, in un comizio ad Aleppo, ha denunciato l'azione degli imperialisti, affermando che la Gran Bretagna e la Francia stanno servendosi della nazionalizzazione della via marittima di Suez quale pretesto per riportare in questa regione il dominio imperialista. Il primo ministro ha aggiunto: «Altri paesi sono rimasti invece al nostro fianco, e per questa ragione ho chiesto alla stampa siriana di cessare gli attacchi contro l'URSS, nonostante il mio dissenso dal comunismo. Sono in gioco ora i nostri supremi interessi nazionali».

Quanto al canale, si segnala oggi un fatto nuovo e positivo: il passaggio di due cacciatorpediniere americani, in un comizio ad Aleppo, ha denunciato l'azione degli imperialisti, affermando che la Gran Bretagna e la Francia stanno servendosi della nazionalizzazione della via marittima di Suez quale pretesto per riportare in questa regione il dominio imperialista. Il primo ministro ha aggiunto: «Altri paesi sono rimasti invece al nostro fianco, e per questa ragione ho chiesto alla stampa siriana di cessare gli attacchi contro l'URSS, nonostante il mio dissenso dal comunismo. Sono in gioco ora i nostri supremi interessi nazionali».

Quanto al canale, si segnala oggi un fatto nuovo e positivo: il passaggio di due cacciatorpediniere americani, in un comizio ad Aleppo, ha denunciato l'azione degli imperialisti, affermando che la Gran Bretagna e la Francia stanno servendosi della nazionalizzazione della via marittima di Suez quale pretesto per riportare in questa regione il dominio imperialista. Il primo ministro ha aggiunto: «Altri paesi sono rimasti invece al nostro fianco, e per questa ragione ho chiesto alla stampa siriana di cessare gli attacchi contro l'URSS, nonostante il mio dissenso dal comunismo. Sono in gioco ora i nostri supremi interessi nazionali».

L'UOMO PIU' VECCHIO DEL MONDO SBALORDISCE I MEDICI

Il colombiano Pereira ha oltre 150 anni ma cerca a New York la sesta moglie

La vuole «grossa e ricca», e sta esaminando l'offerta di una vedova di 135 chilogrammi - Eccezionale fisico del vegliardo: fa le piroette e aggredisce i fotografi - Pazzo per la televisione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 28. — Che Javier Pereira abbia 167 anni non potremmo affermarlo, ma che sia molto vecchio ed abbia forse oltrepassato i 150 anni, possiamo assicurarcelo. Questo, in sostanza, hanno dichiarato i medici del «New York Hospital Cornell Medical Center» dopo aver sottoposto ad esame per tre giorni il colombiano Javier Pereira, che si vanta di avere 167 anni e di essere «il più vecchio uomo del mondo». I medici aggiungono d'altra parte, in un comunicato pubblicato in questi giorni, che al momento «la scienza medica non dispone di mezzi atti a stabilire l'età esatta di un adulto».

All'uscita dall'ospedale, Pereira ha dimostrato che l'età non ha smorzato la sua curiosità e la sua voglia di protagonismo. Assediato dai giornalisti, dai fotografi, dagli operatori del cinema e della televisione, egli, irritato, ha lanciato insulti amari, in uno spagnolo mescolato a termini indiani, e si è precipitato sui fotografi con l'evidente intenzione di prenderli a pugni. Egli si è calmato quando gli è stata presentata una bella ragazza e gli è stato chiesto di posare per un fianco per una fotografia. Il vecchio Pereira ha dato anche un'innata prova di pazienza quando ha dovuto posare ben venti volte per una fotografia sensazionale: la ragazza che lo batteva. La sua età difficile perché Pereira misura soltanto 1 metro e 40 di altezza e anche quando si alzava in punta di piedi, la ragazza che era piuttosto alta, doveva quasi inghiottire Pereira per mettersi alla altezza.

Quel che a New York ha più colpito l'uomo più vecchio del mondo non sono stati né la visione dei grattacieli, né l'intensa circolazione, né la televisione: all'ospedale egli ha diviso il tempo lasciandosi libero dagli esami medici fra la tavola (in una settimana il suo peso è aumentato di 4 chili, raggiungendo i 35) e lo schermo televisivo. Le sue preferenze vanno nettamente agli spettacoli di «cow-boys» e di indiani, con gli inseguimenti, le lotte e i colpi di rivoltella.

Al suo arrivo negli Stati Uniti Pereira aveva dichiarato che ha avuto cinque mogli, e ne cerca una sesta.

«grossa e ricca» e durante il suo soggiorno all'ospedale gli sono giunte numerose proposte di matrimonio. Una delle candidate, una vedova dell'Indiana, gli ha scritto: «La mia vendita è di 90 dollari alla settimana, ma penso che mi daresti la preferenza perché sono la più grossa di tutte: peso centotrentacinque chili».

I medici dell'ospedale sono rimasti sorpresi per le buone condizioni fisiche del vegliardo: non ha più denti, ma le gengive sono dure e gli consentono di masticare. La sua memoria per gli avvenimenti recenti è eccellente ed è in grado di ricordare con apparente lucidità molti avvenimenti della sua vita passata, fino a 130 anni fa. La sua vista è diminuita, ma è tuttora in grado di provvedere a se stesso e di fare piroette. Ama ascoltare la musica e può tenere il ritmo. La sua epidermide è come quella di un vecchio.

La sua memoria per gli avvenimenti recenti è eccellente ed è in grado di ricordare con apparente lucidità molti avvenimenti della sua vita passata, fino a 130 anni fa. La sua vista è diminuita, ma è tuttora in grado di provvedere a se stesso e di fare piroette. Ama ascoltare la musica e può tenere il ritmo. La sua epidermide è come quella di un vecchio.

La sua memoria per gli avvenimenti recenti è eccellente ed è in grado di ricordare con apparente lucidità molti avvenimenti della sua vita passata, fino a 130 anni fa. La sua vista è diminuita, ma è tuttora in grado di provvedere a se stesso e di fare piroette. Ama ascoltare la musica e può tenere il ritmo. La sua epidermide è come quella di un vecchio.



NEW YORK. L'uomo più vecchio del mondo fotografato con la signorina Belser, una giornalista che lo ha intervistato

«L'altro giorno, ma per il Stringe la mano con vigore, e in grado di stare su una gamba sola e di fare piroette. Senza risentire nella respirazione è in grado di camminare per tre isolati e salire due rampe di scale. Pare che Pereira sia un fumatore e che ami bere un goccio quando gli si presenta l'occasione».

DICK STEWART

PER USCIRE DAL VICOLO CIECO IN CUI SI SONO MESSI

Al Cairo si pensa che gli imperialisti abbiano voluto l'attacco israeliano

Il premier siriano Assali denuncia il pericolo che interessa tutti i paesi arabi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IL CAIRO, 28. — Malgrado i concetti scabrosi sulla politica colonialistica anglo-francese nel corso delle ultime settimane, la situazione — si stima qui al Cairo — continua a essere guinacciata grave e gravida di pericoli. La cautela mantenuta nei giorni scorsi nella valutazione del significato del ricorso anglo-francese al Consiglio di Sicurezza ha lasciato ormai posto a un apprezzamento inequivocabile: «L'Inghilterra non vuole una soluzione pacifica della vertenza», scrive Amman. Al Gounhourian in commento al colonnello El Sadate — Vedendosi bloccato in un vicolo cieco agli occhi del suo paese e del mondo intero, Edouard ha cercato di creare condizioni che giustificino il ricorso alla forza. E' a questa ragione che deve esser fatta risalire la sua ultima manovra del ricorso al Consiglio di Sicurezza. Egli cerca soltanto di guadagnare tempo».

Questi apprezzamenti sono anche strettamente connessi alle ripercussioni dei combattimenti che hanno insanguinato la frontiera giordano-israeliana.

Non è dubbio che in questo momento una diversione dell'attenzione della opinione pubblica araba e mondiale dal canale a Israele farebbe il gioco delle forze interessate a ristabilire le loro posizioni colonialiste e a creare gravi conseguenze. E qui al Cairo ce ne rende ben conto. Mettendo in guardia l'opinione pubblica, la rivista Actualité affermava proprio due giorni fa che «una cospirazione imperialista è stata messa a punto. Per distogliere l'attenzione del Paese dai suoi veri nemici, le organizzazioni diversioniste occidentali cercano di attirare una nuova guerra in Palestina. Vi è più di un indice che mostra che gli agenti imperialisti lavorano attivamente alle frontiere cercando di provocare incendi che potrebbero rapidamente trasformarsi in guerra guerrigliata».

Quali posti occupa il governo di Israele in questo gioco? «Israele», scrive oggi Al Chaab — non si muove se non riceve il consenso delle potenze imperialiste».

A tali manovre è tuttavia indubbio che i paesi arabi oppongono uno schieramento compatto. Il premier siriano Assali, parlando ieri sera

in un comizio ad Aleppo, ha denunciato l'azione degli imperialisti, affermando che la Gran Bretagna e la Francia stanno servendosi della nazionalizzazione della via marittima di Suez quale pretesto per riportare in questa regione il dominio imperialista. Il primo ministro ha aggiunto: «Altri paesi sono rimasti invece al nostro fianco, e per questa ragione ho chiesto alla stampa siriana di cessare gli attacchi contro l'URSS, nonostante il mio dissenso dal comunismo. Sono in gioco ora i nostri supremi interessi nazionali».

Quanto al canale, si segnala oggi un fatto nuovo e positivo: il passaggio di due cacciatorpediniere americani, in un comizio ad Aleppo, ha denunciato l'azione degli imperialisti, affermando che la Gran Bretagna e la Francia stanno servendosi della nazionalizzazione della via marittima di Suez quale pretesto per riportare in questa regione il dominio imperialista. Il primo ministro ha aggiunto: «Altri paesi sono rimasti invece al nostro fianco, e per questa ragione ho chiesto alla stampa siriana di cessare gli attacchi contro l'URSS, nonostante il mio dissenso dal comunismo. Sono in gioco ora i nostri supremi interessi nazionali».

Quanto al canale, si segnala oggi un fatto nuovo e positivo: il passaggio di due cacciatorpediniere americani, in un comizio ad Aleppo, ha denunciato l'azione degli imperialisti, affermando che la Gran Bretagna e la Francia stanno servendosi della nazionalizzazione della via marittima di Suez quale pretesto per riportare in questa regione il dominio imperialista. Il primo ministro ha aggiunto: «Altri paesi sono rimasti invece al nostro fianco, e per questa ragione ho chiesto alla stampa siriana di cessare gli attacchi contro l'URSS, nonostante il mio dissenso dal comunismo. Sono in gioco ora i nostri supremi interessi nazionali».

Quanto al canale, si segnala oggi un fatto nuovo e positivo: il passaggio di due cacciatorpediniere americani, in un comizio ad Aleppo, ha denunciato l'azione degli imperialisti, affermando che la Gran Bretagna e la Francia stanno servendosi della nazionalizzazione della via marittima di Suez quale pretesto per riportare in questa regione il dominio imperialista. Il primo ministro ha aggiunto: «Altri paesi sono rimasti invece al nostro fianco, e per questa ragione ho chiesto alla stampa siriana di cessare gli attacchi contro l'URSS, nonostante il mio dissenso dal comunismo. Sono in gioco ora i nostri supremi interessi nazionali».

Quanto al canale, si segnala oggi un fatto nuovo e positivo: il passaggio di due cacciatorpediniere americani, in un comizio ad Aleppo, ha denunciato l'azione degli imperialisti, affermando che la Gran Bretagna e la Francia stanno servendosi della nazionalizzazione della via marittima di Suez quale pretesto per riportare in questa regione il dominio imperialista. Il primo ministro ha aggiunto: «Altri paesi sono rimasti invece al nostro fianco, e per questa ragione ho chiesto alla stampa siriana di cessare gli attacchi contro l'URSS, nonostante il mio dissenso dal comunismo. Sono in gioco ora i nostri supremi interessi nazionali».

«Compton» e «Gainard», che sono partiti da Porto Said con il convoglio del 2. È notevole che i capitani delle due navi non abbiano trovato difficoltà quando hanno chiesto che i piloti loro assegnati non fossero di nazionalità sovietica né di alcun paese di democrazia popolare: ciò evidentemente per accertare se il principio sostenuto da Dulles, secondo il quale ogni capitano avrebbe il diritto di scegliere il pilota che gli conviene, sia riconosciuto dall'URSS, nonostante il mio dissenso dal comunismo. Sono in gioco ora i nostri supremi interessi nazionali.

Quanto al canale, si segnala oggi un fatto nuovo e positivo: il passaggio di due cacciatorpediniere americani, in un comizio ad Aleppo, ha denunciato l'azione degli imperialisti, affermando che la Gran Bretagna e la Francia stanno servendosi della nazionalizzazione della via marittima di Suez quale pretesto per riportare in questa regione il dominio imperialista. Il primo ministro ha aggiunto: «Altri paesi sono rimasti invece al nostro fianco, e per questa ragione ho chiesto alla stampa siriana di cessare gli attacchi contro l'URSS, nonostante il mio dissenso dal comunismo. Sono in gioco ora i nostri supremi interessi nazionali».

Quanto al canale, si segnala oggi un fatto nuovo e positivo: il passaggio di due cacciatorpediniere americani, in un comizio ad Aleppo, ha denunciato l'azione degli imperialisti, affermando che la Gran Bretagna e la Francia stanno servendosi della nazionalizzazione della via marittima di Suez quale pretesto per riportare in questa regione il dominio imperialista. Il primo ministro ha aggiunto: «Altri paesi sono rimasti invece al nostro fianco, e per questa ragione ho chiesto alla stampa siriana di cessare gli attacchi contro l'URSS, nonostante il mio dissenso dal comunismo. Sono in gioco ora i nostri supremi interessi nazionali».

Quanto al canale, si segnala oggi un fatto nuovo e positivo: il passaggio di due cacciatorpediniere americani, in un comizio ad Aleppo, ha denunciato l'azione degli imperialisti, affermando che la Gran Bretagna e la Francia stanno servendosi della nazionalizzazione della via marittima di Suez quale pretesto per riportare in questa regione il dominio imperialista. Il primo ministro ha aggiunto: «Altri paesi sono rimasti invece al nostro fianco, e per questa ragione ho chiesto alla stampa siriana di cessare gli attacchi contro l'URSS, nonostante il mio dissenso dal comunismo. Sono in gioco ora i nostri supremi interessi nazionali».

Quanto al canale, si segnala oggi un fatto nuovo e positivo: il passaggio di due cacciatorpediniere americani, in un comizio ad Aleppo, ha denunciato l'azione degli imperialisti, affermando che la Gran Bretagna e la Francia stanno servendosi della nazionalizzazione della via marittima di Suez quale pretesto per riportare in questa regione il dominio imperialista. Il primo ministro ha aggiunto: «Altri paesi sono rimasti invece al nostro fianco, e per questa ragione ho chiesto alla stampa siriana di cessare gli attacchi contro l'URSS, nonostante il mio dissenso dal comunismo. Sono in gioco ora i nostri supremi interessi nazionali».

in un comizio ad Aleppo, ha denunciato l'azione degli imperialisti, affermando che la Gran Bretagna e la Francia stanno servendosi della nazionalizzazione della via marittima di Suez quale pretesto per riportare in questa regione il dominio imperialista. Il primo ministro ha aggiunto: «Altri paesi sono rimasti invece al nostro fianco, e per questa ragione ho chiesto alla stampa siriana di cess